

Codice DB1422

D.D. 3 dicembre 2013, n. 2953

L.R. 40/1998 - Fase di verifica della procedura di VIA relativa al progetto "Alluvione 29-30 maggio 2008. Arginatura in destra Dora Riparia in Comune di Sant'Ambrogio di Torino (TO)", presentato dalla Comunita' Montana Valle Susa e Val Sangone - Esclusione del progetto dalla Fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998.

Vista l'istanza presentata in data 05/09/2013, con la quale il proponente sig. Sandro Plano, in qualità di legale rappresentante della Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone, con sede in Via Trattenero, 15 – 10053 Bussoleno (TO), ha chiesto, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 40/1998, l'avvio della fase di verifica della procedura di VIA relativamente al progetto preliminare "Alluvione 29-30 maggio 2008. Arginatura in destra Dora Riparia in Comune di Sant'Ambrogio di Torino (TO)", localizzato nel Comune di Sant'Ambrogio di Torino (TO), in quanto rientrante nella categoria progettuale n. B1-13 e inerente a nuova opera, ed ha contestualmente provveduto al deposito di copia dei relativi elaborati presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di via Principe Amedeo, 17 – Torino;

considerato che il progetto, di importo complessivo pari a € 1.900.000,00, consiste nella realizzazione di un'arginatura in destra idrografica del fiume Dora Riparia in Comune di Sant'Ambrogio, finalizzata a consentire la naturale funzione di laminazione dell'area agricola esistente tra il rilevato autostradale e il rilevato arginale in progetto e nel contempo ridurre il rischio idrogeologico per le aree residenziali ed industriali esistenti in fregio all'area di laminazione stessa;

preso atto che il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale, costituito con D.G.R. n. 21-27037 del 12/04/1999 e s.m.i., ha individuato, con nota prot. n. 12374/DB1002 del 10/09/2013, quale Direzione competente per il coordinamento dell'istruttoria regionale la Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste e quali altre Direzioni regionali interessate: Ambiente, Attività Produttive, Programmazione Strategica Politiche Territoriali ed Edilizia, Agricoltura;

preso atto che la documentazione progettuale presentata è stata pubblicata interamente sul sito web della Regione Piemonte, ai fini della consultazione da parte del pubblico;

preso atto che il Settore Regionale Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate ha provveduto a dare annuncio sul Bollettino ufficiale regionale n. 38 del 19/09/2013 dell'avvenuto deposito del progetto, dell'avvio del procedimento e dell'individuazione della Direzione Regionale cui è attribuita la responsabilità del procedimento;

preso atto che, nell'ambito dell'istruttoria condotta dall'Organo tecnico regionale, con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, è stata effettuata in data 30/10/2013 la riunione della conferenza di servizi ai fini dell'effettuazione, con i soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/1998, dell'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento, al fine di valutare l'opportunità di procedere o meno alla fase di valutazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, comma 3, della L.R. 40/1998 nonché di quanto disposto dalla D.G.R. n. 21-27037 del 12/04/1999;

preso atto che l'istruttoria dell'organo tecnico regionale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA;

considerato che non sono state presentate osservazioni da parte del pubblico nei termini prescritti; considerati i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico in sede istruttoria, nonché provenienti dai soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/1998; in accordo col nucleo centrale dell'organo tecnico regionale;

visto il verbale della riunione della conferenza di servizi e valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998, si evidenzia quanto segue:

- gli interventi in progetto sono finalizzati alla difesa dell'abitato di S.Ambrogio da fenomeni di esondazione del fiume Dora Riparia;
- il tracciato arginale segue la linea B di progetto del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), a parte leggeri scostamenti, dovuti all'esigenza di ridurre al minimo gli impatti sull'attività agricola e la frammentazione delle proprietà private;
- gli interventi in progetto non presentano particolari criticità dal punto di vista ambientale e sono compatibili con gli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione del territorio rurale e di tutela della fauna selvatica;
- le problematiche evidenziate nel corso dell'istruttoria possono essere risolte con specifiche prescrizioni, inerenti alle fasi di redazione dei progetti definitivo ed esecutivo ed alla fase realizzativa delle opere, e vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento, di seguito esplicitate:

1. In fase di progettazione definitiva, dovrà essere previsto un miglior raccordo del tracciato dell'argine in corrispondenza dell'abitazione a monte dell'attraversamento della S.P. 198, al fine di minimizzare l'impatto idrodinamico.
2. In fase di progettazione definitiva, dovrà essere prodotto un maggiore numero di sezioni di calcolo idraulico nel tratto oggetto di intervento, da estendersi fino alla strada statale.
3. In merito alle soluzioni progettuali adottate per le tipologie di realizzazione dei nuovi tratti di arginatura spondale, la progettazione definitiva dovrà valutare le soluzioni che, sotto l'aspetto idraulico, geologico ed ambientale, perseguono il miglior risultato per resistenza alle sollecitazioni dinamiche, efficacia nella dissipazione dell'energia delle piene e rispetto della naturalità del corso d'acqua; si rammenta la stretta osservanza dei disposti del R.D. 523/1904 in materia di fasce di rispetto spondale, da cui consegue l'obbligo di evitare ogni tipo di infrastrutturazione delle sponde e di garantire la manutenzione della copertura erbaceo-arbustiva di nuova formazione.
4. Il proponente dovrà produrre una chiara rappresentazione che definisca e risolva le problematiche di possibile interazione tra i rilevati arginali e le infrastrutture ferroviarie esistenti e di nuova progettazione, attestando le condizioni che dovranno essere rigorosamente rispettate per assicurare la piena funzionalità dell'opera idraulica nei diversi possibili scenari di avversità meteorologica.
5. Ai fini di ottenere l'autorizzazione ad eseguire gli interventi ai sensi del D.P.R. n. 753/1980, il proponente dovrà predisporre e trasmettere a RFI S.p.A. – Direzione Territoriale Produzione Torino apposita documentazione di progetto esecutivo, redatta con riferimento al suddetto D.P.R. n. 753/1980, con particolare riguardo agli artt. dal n. 49 al n. 60 ed alle specifiche normative tecniche relative alla progettazione ed alla realizzazione degli attraversamenti della linea ferroviaria.
6. Gli inerti di scavo derivanti dalle operazioni di cantiere dovranno essere destinati prioritariamente al riutilizzo in loco o in cantieri di lavoro limitrofi alle aree interessate dal progetto in oggetto: dovrà quindi essere limitato alle sole fasi di cantiere l'uso di aree di deponia temporanea ed esclusi stoccaggi provvisori di tali materiali; nel caso di smaltimento degli stessi o di altri materiali di rifiuto direttamente in discariche autorizzate ai sensi della normativa vigente, queste dovranno essere già esplicitamente individuate in fase progettuale definitiva; dovranno in ogni caso essere rispettati i disposti della normativa vigente in materia (D.M. 161/2012).
7. Ai fini della progettazione definitiva si dovrà prevedere che tutte le attività di sistemazione, drenaggio delle superfici e recupero ambientale, dovranno procedere per lotti funzionali parallelamente all'avanzamento del cantiere, secondo un cronoprogramma che tenga conto della stagionalità delle opere a verde e della necessità di riposizionare nel più breve tempo possibile il materiale di scotico (piote erbose ecc.) precedentemente accantonato.

8. La progettazione definitiva dovrà contenere un adeguato piano di manutenzione delle opere realizzate, con particolare riferimento a quelle di recupero e sistemazione idrogeologica ed i derivanti oneri economici dovranno trovare rispondenza nel progetto.
 9. Dovrà essere data piena applicazione ed ottemperanza alle misure di mitigazione ambientale contenute nella “Relazione di verifica di compatibilità ambientale” allegata al progetto preliminare.
 10. Il proponente dovrà verificare con i soggetti gestori le soluzioni più adatte per risolvere le interferenze con la rete irrigua e il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere, in modo da assicurare la funzionalità della rete nel periodo di irrigazione e da permettere l’effettuazione delle operazioni di manutenzione dei canali in maniera agevole e in sicurezza. A tal fine si consiglia di fare riferimento al Consorzio Unione Balere derivate dalla Dora Riparia (c/o Opera Pia Barolo, Via delle Orfane 7 – 10122 Torino – tel. 011-500863).
 11. Il taglio di vegetazione arborea dovrà essere limitato al minimo indispensabile. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti.
 12. Al fine di limitare il sollevamento delle polveri in caso di periodi particolarmente siccitosi, durante le lavorazioni si dovrà provvedere alla bagnatura delle strade e delle aree di cantiere percorse dai mezzi operativi; tale operazione è effettuabile con apposite macchine attrezzate con apparecchiature irroratrici.
 13. Dovranno essere applicate tutte le possibili soluzioni tecniche e gestionali in grado di minimizzare il carico di rumore derivante dai lavori e, in particolare, gli interventi di mitigazione dovranno essere finalizzati a non incrementare il livello di inquinamento acustico attualmente presente. A fronte di un eventuale superamento dei valori limite, l’attività di cantiere dovrà essere regolamentata attraverso un provvedimento di autorizzazione in deroga ai sensi dell’art. 6 della L.447/1995 e dell’art. 5 della L.R. 52/2000.
 14. Al fine di garantire l’attecchimento del materiale vegetale utilizzato nell’ambito degli interventi di recupero e di mitigazione ambientale delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori, il proponente dovrà prevedere un periodo di manutenzione delle opere a verde, da svolgersi nell’anno successivo alla realizzazione delle stesse, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea.
 15. Al termine degli interventi, i terreni agricoli eventualmente utilizzati come area di cantiere dovranno essere ripristinati in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie. Il proponente dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino.
 16. Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell’opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l’esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell’esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.
 17. Dovrà essere comunicato al Dipartimento ARPA territorialmente competente l’inizio e il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell’attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell’opera ai sensi dell’art. 8 della L.R. 40/1998.
 18. Il Direttore dei Lavori dovrà trasmettere all’ARPA Piemonte – Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all’attuazione di tutte le misure prescritte, compensative e di mitigazione, incluse nella documentazione presentata e integrate da quelle contenute nel presente provvedimento
- Tutto ciò premesso e considerato,

IL DIRIGENTE

Vista la direttiva 85/337/CEE e s.m.i.;
visto il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
vista la L.R. 40/1998 e s.m.i.;
vista la D.G.R. n. 21-27037 del 12/04/1999 e s.m.i.;
vista la D.G.R. n. 63-11032 del 16/03/2009;
vista la D.C.R. n. 129-35527 del 20/09/2011;
vista la determinazione n. 2310 del 03/10/2013 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste;

determina

di ritenere che il progetto “Alluvione 29-30 maggio 2008. Arginatura in destra Dora Riparia in Comune di Sant’Ambrogio di Torino (TO)”, presentato dalla Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone, localizzato nel Comune di Sant’Ambrogio di Torino (TO), sia escluso dalla fase di valutazione di cui all’articolo 12 della L.R. 40/1998, per le ragioni dettagliatamente espresse in premessa, subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni, vincolanti ai fini dei successivi provvedimenti necessari alla realizzazione dell’intervento:

1. In fase di progettazione definitiva, dovrà essere previsto un miglior raccordo del tracciato dell’argine in corrispondenza dell’abitazione a monte dell’attraversamento della S.P. 198, al fine di minimizzare l’impatto idrodinamico.
2. In fase di progettazione definitiva, dovrà essere prodotto un maggiore numero di sezioni di calcolo idraulico nel tratto oggetto di intervento, da estendersi fino alla strada statale.
3. In merito alle soluzioni progettuali adottate per le tipologie di realizzazione dei nuovi tratti di arginatura spondale, la progettazione definitiva dovrà valutare le soluzioni che, sotto l’aspetto idraulico, geologico ed ambientale, perseguono il miglior risultato per resistenza alle sollecitazioni dinamiche, efficacia nella dissipazione dell’energia delle piene e rispetto della naturalità del corso d’acqua; si rammenta la stretta osservanza dei disposti del R.D. 523/1904 in materia di fasce di rispetto spondale, da cui consegue l’obbligo di evitare ogni tipo di infrastrutturazione delle sponde e di garantire la manutenzione della copertura erbaceo-arbustiva di nuova formazione.
4. Il proponente dovrà produrre una chiara rappresentazione che definisca e risolva le problematiche di possibile interazione tra i rilevati arginali e le infrastrutture ferroviarie esistenti e di nuova progettazione, attestando le condizioni che dovranno essere rigorosamente rispettate per assicurare la piena funzionalità dell’opera idraulica nei diversi possibili scenari di avversità meteorologica.
5. Ai fini di ottenere l’autorizzazione ad eseguire gli interventi ai sensi del D.P.R. n. 753/1980, il proponente dovrà predisporre e trasmettere a RFI S.p.A. – Direzione Territoriale Produzione Torino apposita documentazione di progetto esecutivo, redatta con riferimento al suddetto D.P.R. n. 753/1980, con particolare riguardo agli artt. dal n. 49 al n. 60 ed alle specifiche normative tecniche relative alla progettazione ed alla realizzazione degli attraversamenti della linea ferroviaria.
6. Gli inerti di scavo derivanti dalle operazioni di cantiere dovranno essere destinati prioritariamente al riutilizzo in loco o in cantieri di lavoro limitrofi alle aree interessate dal progetto in oggetto: dovrà quindi essere limitato alle sole fasi di cantiere l’uso di aree di deponia temporanea ed esclusi stoccaggi provvisori di tali materiali; nel caso di smaltimento degli stessi o di altri materiali di rifiuto direttamente in discariche autorizzate ai sensi della normativa vigente, queste dovranno essere già esplicitamente individuate in fase progettuale definitiva; dovranno in ogni caso essere rispettati i disposti della normativa vigente in materia (D.M. 161/2012).
7. Ai fini della progettazione definitiva si dovrà prevedere che tutte le attività di sistemazione, drenaggio delle superfici e recupero ambientale, dovranno procedere per lotti funzionali parallelamente all’avanzamento del cantiere, secondo un cronoprogramma che tenga conto della

stagionalità delle opere a verde e della necessità di riposizionare nel più breve tempo possibile il materiale di scotico (piote erbose ecc.) precedentemente accantonato.

8. La progettazione definitiva dovrà contenere un adeguato piano di manutenzione delle opere realizzate, con particolare riferimento a quelle di recupero e sistemazione idrogeologica ed i derivanti oneri economici dovranno trovare rispondenza nel progetto.

9. Dovrà essere data piena applicazione ed ottemperanza alle misure di mitigazione ambientale contenute nella “Relazione di verifica di compatibilità ambientale” allegata al progetto preliminare.

10. Il proponente dovrà verificare con i soggetti gestori le soluzioni più adatte per risolvere le interferenze con la rete irrigua e il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere, in modo da assicurare la funzionalità della rete nel periodo di irrigazione e da permettere l'effettuazione delle operazioni di manutenzione dei canali in maniera agevole e in sicurezza. A tal fine si consiglia di fare riferimento al Consorzio Unione Balere derivate dalla Dora Riparia (c/o Opera Pia Barolo, Via delle Orfane 7 – 10122 Torino – tel. 011-500863).

11. Il taglio di vegetazione arborea dovrà essere limitato al minimo indispensabile. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti.

12. Al fine di limitare il sollevamento delle polveri in caso di periodi particolarmente siccitosi, durante le lavorazioni si dovrà provvedere alla bagnatura delle strade e delle aree di cantiere percorse dai mezzi operativi; tale operazione è effettuabile con apposite macchine attrezzate con apparecchiature irroratrici.

13. Dovranno essere applicate tutte le possibili soluzioni tecniche e gestionali in grado di minimizzare il carico di rumore derivante dai lavori e, in particolare, gli interventi di mitigazione dovranno essere finalizzati a non incrementare il livello di inquinamento acustico attualmente presente. A fronte di un eventuale superamento dei valori limite, l'attività di cantiere dovrà essere regolamentata attraverso un provvedimento di autorizzazione in deroga ai sensi dell'art. 6 della L.447/1995 e dell'art. 5 della L.R. 52/2000.

14. Al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato nell'ambito degli interventi di recupero e di mitigazione ambientale delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori, il proponente dovrà prevedere un periodo di manutenzione delle opere a verde, da svolgersi nell'anno successivo alla realizzazione delle stesse, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea.

15. Al termine degli interventi, i terreni agricoli eventualmente utilizzati come area di cantiere dovranno essere ripristinati in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie. Il proponente dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino.

16. Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.

17. Dovrà essere comunicato al Dipartimento ARPA territorialmente competente l'inizio e il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/1998.

18. Il Direttore dei Lavori dovrà trasmettere all'ARPA Piemonte – Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative e di mitigazione, incluse nella documentazione presentata e integrate da quelle contenute nel presente provvedimento.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Salvatore Martino Femia